

## Salomi (PdL): “Non facciamo campagna elettorale sulla testa dei pendolari”

**Pubblicato:** Martedì 21 Dicembre 2010



Se l'ira dei pendolari delle Nord di Busto Arsizio è stata ben espressa da [Alessandro Berteotti](#), la par condicio esige che non si dimentichi la maggioranza. Un altro pendolare "doc" che siede a Palazzo Gilardoni, ma sui banchi del centrodestra, è **Enrico Salomi**, che ha qualcosa da dire a sua volta. «Da viaggiatore proprio sul Malpensa Express» ne ha facoltà. Un aneddoto è sintomatico. «Martedì scorso stavo tornando da Milano Bovisa, che è la mia destinazione quotidiana, quando il treno con mio sommo dispiacere **a Busto ha solo rallentato, a porte ben chiuse**, e ha proseguito la corsa verso Malpensa...» Effetto del cambio di orari: per tre giorni, racconta, **è stato il caos**, prima che il servizio tornasse alla normalità. «**Cattiva informazione**» riconosce Salomi, «tanto sui tabelloni quanto da parte del personale delle Nord. Il giorno dopo la mia piccola disavventura, lo stesso personale non sembrava sapere che il treno a Busto non fermava più».

Effettivamente il cambio di orario «è stato un grosso problema e ha scombussolato molti utenti. Ci mancava solo la neve, poi», a complicare le cose causando ritardi. Dopo alcuni giorni caotici, il servizio si è però riassetato, abbastanza da consentire a Salomi di notare soddisfatto che «il 7,04 di stamane era uno dei **nuovissimi convogli della Alstom**». Basterà a rabbonire chi si sente defraudato di un servizio, con meno corse e fermate? Certo che no: il consigliere del PdL per primo lo riconosce. «Il problema delle fermate tolte esiste, **Busto ha diritto a vederselo restituire**, dal punto di vista politico: ha intrapreso interventi e messo a disposizione aree (centro intermodale, nodo ferroviario, nuova stazione di Castellanza, che poi è in territorio bustese, eccetera ndr). È un buon segnale che ritornino i treni dopo le 19, per carità, ma l'obiettivo è di farsi ridare **tutte** le fermate del Malpensa Express». Il sindaco **farà bene a tenere a mente questo promemoria**.

Dove Salomi "frena" e veste la toga dell'avvocato difensore, è sui **rincari** in vista per le tariffe ferroviarie. Una stangata. «Premettiamo una cosa: gli abbonamenti annuali a Malpensa Express, ATM e parcheggio a pagamento di via Monti-Ferrucci già così quasi mi costano la tredicesima» dice Salomi, e già questo la dice lunga sulla vitaccia dei pendolari. «Però prendersela con la Regione Lombardia è mentire sapendo di mentire. Perché **la Regione sui tagli è riuscita a contenere**: il governo (in ultima analisi responsabile dei tagli medesimi ndr) in qualche modo ha premiato le regioni "virtuose". In Lombardia è innegabile che aumenti del 25% impatterebbero pesantemente su noi tutti; ma **in Emilia Romagna** i rincari saranno più alti, ad esempio». Per fortuna (?), Busto non è in Emilia; purtroppo, è in Lombardia. «Quello che importa più di tutto, in questo momento, è che **non si eliminino i servizi**» ribadisce Salomi con forza. «Poi parlare di "disobbedienza civile" come fa il collega Berteotti» rincara Salomi «è usare argomenti demagogici e fare campagna elettorale sulla testa dei pendolari».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

